

San Ferdinando

La Iam non ha ancora fissato il sopralluogo alla condotta

Il Comune ha chiesto di verificare la lunghezza dello scarico a mare

Pasquale Loiacono

SAN FERDINANDO

Per l'impianto consortile di depurazione gestito dalla Iam SpA di Gioia Tauro, l'assessore regionale alla tutela dell'Ambiente, Sergio De Caprio, aveva incaricato urgentemente l'Arpacal di «verificare attraverso una prova con traccianti, la lunghezza della condotta sottomarina», comunicando la data e l'ora del controllo al sindaco di San Ferdinando, che gli aveva rappresentato che la condotta sottomarina «scaricherebbe a 80 metri dalla linea di costa, in difformità all'autorizzazione che prevede una distanza di 238 metri».

A distanza di oltre dieci giorni dalla richiesta, il sindaco Andrea Tripodi ha informato ieri l'assessore De Caprio che «ad oggi la società non ha ritenuto di aderire alla richiesta del 7 luglio» con la quale si chiedeva «il tracciamento della condotta sottomarina di scarico, in contraddittorio con il Comune di San Ferdinando».

Per il primo cittadino si tratta di una «inadempienza irrispettosa, mentre il tratto costiero Gioia Tauro-San Ferdinando-Nicotera continua ad essere soffocato dall'abbraccio maleodorante delle acque melmose provenienti da nord, dalla foce del Mesima e da sud dallo scarico Iam».

Appellandosi all'assessore De Caprio per la soluzione della *vetusta quaestio* il sindaco Tripodi ritiene che «lo stesso biasimo meritino tutti coloro che, chiamati a vigilare e impedire, esibiscono limiti di competenza, assenza di disposizioni, inoppugnabili risultati scientifici, allusivi cenni a responsabilità superiori. In tanti anni di appassionate quanto inutili denunce – conclude il sindaco – ho interiorizzato la convinzione che la onesta sensibilità di pochi non potrà mai abbattere quel muro insospugnabile dietro il quale si nascondono molte fragilità deontologiche, protezioni occulte e le tante opacità di interessati mantengoli. Non mi considererò sconfitto fino a quando mi sorreggerà la determinazione a lottare contro la barbarie e contro la cultura del disprezzo e dell'accidia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA